

REGIONE: L'ABRUZZO IN CRISI PROTESTA, LAVORATORI IN ATTESA DI STIPENDI

12 Luglio 2016

L'AQUILA - Giornata di proteste fuori palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio regionale, dove è in programma un'assemblea.

Sono tre le mobilitazioni. A scendere in piazza sono un gruppo di dipendenti dei centri di ricerca Cotir, Crab e Crivea, senza stipendio da molti mesi, che chiedono alla Regione l'approvazione della legge di riordino e fondi per far ripartire la programmazione.

I lavoratori in attesa di notizie sono complessivamente una cinquantina.

“Con questa variazione di bilancio - spiega Elvio Di Paolo, lavoratore Cotir - risuciremo a pagare stipendi arretrati, ma quello che serve è una legge che ridia vigore e dignità al settore che resta strategico della ricerca in agricoltura”

Poi, la protesta è animata da una rappresentanza dei 57 dipendenti dell'Ara, associazione regionale allevatori, che sono senza spettanze da 33 mesi. Anche in questo caso, viene chiesto alla regione un intervento immediato.

“Ci hanno abbandonato - spiega un lavoratore - hanno dimezzato i trasferimenti e e così il debito continua a crescere, serve una svolta, perchè noi svolgiamo servizi importanti e insostituibili a beneficio del settore zootecnico”.

Infine, a mobilitarsi davanti a palazzo dell'Emiciclo è un gruppo dei 40 lavoratori in mobilità dell'ex zuccherificio di Celano (L'Aquila) che attendono da anni la riconversione per essere riassorbiti che consiste nella realizzazione di una centrale biomasse.

“La regione aveva autorizzato l'impianto ma ora tutto è bloccato - spiega Marco Iacutone della Fai Cisl -. Anzi, l'ente ha fatto un dietrofront dopo aver firmato una intesa. Vogliamo chiarezza qualsiasi sia la soluzione per la nostra riconversione. Entro un anno saremo in mezzo ad una strada perchè scadranno tutte le forme di ammortizzatori sociali”.